

Dal mondo

Beps: pronto il primo set di report e raccomandazioni

28 Ottobre 2014

La Commissione Affari fiscali Ocse ha pubblicato l'insieme delle misure contenute in sette rapporti



Una prima serie di misure in sette report e raccomandazioni su sette delle quindici azioni del piano BEPS. È questo in estrema sintesi il risultato del lavoro della Commissione per gli Affari Fiscali dell'Ocse (CFA) che il 16 settembre ha pubblicato una prima tranche degli interventi.

Il piano d'azione in 15 punti

Nel luglio 2013, l'OCSE ed i Paesi del G20, come noto, hanno approvato il piano d'azione in 15 punti contro l'erosione della base imponibile ed il trasferimento dei profitti (*Action plan on Base Erosion and Profit Shifting* (meglio noto con l'acronimo BEPS) che dovrà essere completato entro il 2015. L'obiettivo del piano d'azione è di garantire che i profitti vengano tassati dove effettivamente le attività economiche che generano tali profitti sono esercitate e dove il valore viene creato, cercando di contrastare quei comportamenti posti in essere dai gruppi multinazionali che, sfruttando lacune ed asimmetrie normative, riescono ad allocare i profitti verso Paesi a bassa fiscalità o verso paradisi fiscali o comunque dove risulta loro più conveniente.

Il primo set di raccomandazioni

Le raccomandazioni pubblicate il 16 settembre, (*deliverable*), sebbene riflettano il consenso raggiunto sulle azioni da intraprendere, non sono ancora tuttavia da considerarsi formalmente definitive, in quanto il loro contenuto potrebbe subire modifiche come conseguenza della finalizzazione delle restanti otto azioni BEPS nel 2015, che con esse interagiscono

L'azione sul transfer pricing

In tema di transfer pricing le azioni rilevanti del piano su BEPS sono le azioni 8, 9 e 10 (“*Assure that transfer pricing outcomes are in line with value creation*”) rispettivamente incentrate sugli intangibili (action 8), sui rischi ed il capitale (action 9) e su altre transazioni a rischio elevato (action 10) e l'azione 13 “*Re-examine transfer pricing documentation*” sulla documentazione dei prezzi di trasferimento. Più in dettaglio l'azione 8, che ha ad oggetto i beni immateriali (intangibles), trattati nel capitolo sei delle Linee Guida OCSE sui prezzi di trasferimento ha l'obiettivo di: fornire una più precisa definizione di *intangibles* nell'ambito del transfer pricing, garantire che i profitti derivanti dal trasferimento ed utilizzo degli intangibili siano allocati laddove se ne crea o se incrementa il valore, sviluppare delle linee guida e/o misure *ad hoc* per gli *hard-to-value intangibles*, aggiornare le linee guida sui *cost contribution arrangements*.

L'erosione della base imponibile

L'azione 9 mira allo sviluppo di misure idonee a prevenire l'erosione della base imponibile e lo spostamento dei profitti tramite il trasferimento di rischi e/o l'allocazione di maggiore o minore capitale proprio a determinate entità di un gruppo. In particolare l'azione in questione deve essere coordinata con l'azione 4 “*Limit base erosion via interest deductions and other financial payments*”.

L'azione 10 ha invece l'obiettivo di sviluppare apposite regole per evitare l'erosione di base imponibile e lo spostamento di profitti tramite la costruzione di transazioni tra parti correlate che difficilmente o per nulla sarebbero realizzate tra operatori tra loro indipendenti in condizioni di libera concorrenza. Ciò comporta la necessità, secondo l'OCSE, di chiarire le circostanze in cui le transazioni possono essere “ri-caratterizzate”, chiarire l'applicazione dei metodi di determinazione dei prezzi di trasferimento ed in particolare del profit split, considerando la catena del valore a livello globale ed approfondire le problematiche concernenti le management fees e le spese di regia.

Infine con l'azione 13 si è ritenuto necessario rivedere ed aggiornare le indicazioni sulla documentazione del transfer pricing, alla quale è dedicato il capitolo 5 delle linee guida OCSE sui prezzi di trasferimento, con l'obiettivo di accrescere il grado di trasparenza nei confronti delle amministrazioni fiscali delle politiche di pricing adottate dalle multinazionali. In particolare tramite l'introduzione di un modello di report comune Paese per Paese (country-by-country reporting) si vuole rendere trasparente l'allocazione del reddito tra i vari membri nel gruppo multinazionale ed il versamento delle relative imposte insieme ad una serie di altre informazioni, tra cui le attività economiche esercitate da ogni singolo membro.

Il Report sui beni immateriali

Come anticipato, l' *explanatory statement* che accompagna i sette report, chiarisce che il report pubblicato sui beni immateriali (action 8) include sezioni ancora tra parentesi che non possono essere finalizzate fintanto che non vengano completati anche i lavori sulle azioni 9 (Risks and capital) e 10 (Other high-risk transactions).

Parallelamente anche l'attuazione del modello di report Paese per Paese, nell'ambito dell'azione 13, è subordinata al completamento dei lavori tra la fine dell'anno in corso ed entro il 2015 sulle modalità di presentazione delle informazioni alle amministrazioni fiscali e sulle modalità di circolazione delle suddette informazioni tra amministrazione fiscali.

di

Alessandro Denaro

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/beps-pronto-primi-set-report-e-raccomandazioni>